

ABBONAMENTO ANNUO Per l'Italia... L. 10. Per l'Estero... L. 25. Spedire vaglia alla Amministrazione Direzione e Amministrazione Milano (133) - Via Plinio, 70 Un numero separato cent. 50

LO SCARPONE

PUBBLICITÀ In IV pagina per m. di altezza su una colonna di larghezza L. 1. In III pagina L. 1,20 In II pagina L. 1,40 Tassa governativa in più Esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Il volto nell'Aurora

Io sono di coloro che, ad ogni primo d'anno, si volgono indietro a guardare, di fronte e di profilo, a luce di sole e a lume di stelle, col core e senza il core, le opere dell'anno che si è chiuso, e compiono statistiche e si esaltano del proprio operato, e si struggono di amore per le creature cui diedero vita, ed intanto voltan le terga all'anno che si inizia, e dimenticano, in un'autoesaltazione struggitrice, di tendere avanti, sicuri e diritti, sguardo e volontà.

Il nostro Capo ha insegnato e, ogni giorno, insegna a tutti, colla parola, collo scritto, e, soprattutto coll'esempio, che ogni trincea raggiunta non è comoda ricovero per stanco e riposo, ma trampolino di slancio per nuove avanzate, e che la conquista della vetta non deve chiudersi in un alone di fierezza, di gioia e di esultazione, ma donarci volontà e certezza di nuove e più alte conquiste.

Non mi perderò, quindi, a fare il consueto dell'anno 1931, anche se in esso si siano verificati alcuni avvenimenti di importanza eccezionale per noi: primo, fra tutti, il riconoscimento giuridico che il Club Alpino attendeva dalla fondazione.

Aumentato numero dei soci, aiuto cospicuo per parte del Ministero della Guerra, accordo col Dopolavoro, ripresa delle adunate nazionali in grande stile, riuscita nazionale della giornata del C. A. I., nuova vita del Club Alpino. Accademico, del Consorzio Guide, del Comitato delle Pubblicazioni, miglioramento della Rivista, sistemazione finanziaria dell'ente, nuove conquiste dell'accademismo italiano sulle nostre e sulle altrui montagne, tutte buone e belle cose, che ci rendono fieri, ma che fan ancora più grave il nostro compito, semplice, in apparenza, ma nella realtà, tremendamente arduo: fare più e meglio ancora, nel 1932.

Non in un solo ma in tutti i settori. Non sono ottimista, l'ho ripetuto molte volte, e non lo sono, soprattutto perché non vedo, nei giovanissimi, quello slancio verso le montagne, il rischio e la fatica, che è segno non fallibile di un amore destinato a durare.

Molti giovani vengono volentieri all'adunata, partecipano alla grossa gita seasonale, si divertono, fanno all'amore, poi si sgaiolano e più spesso li ritrovo a "luffare" ad una partita di calcio, o a "snobbare" in qualche "dancing", che a tirare il collo su per le rocce e crinaloni, fra gelo di tormenta o sotto il sole che brucia.

Le cause di tutto questo? Son tante, e spesso concomitanti. Rimedi taumaturgici non ve ne sono: s. può però fare qualche cosa per trarre i giovani a noi.

Ansitutto: occorre l'esempio. I Presidenti delle Sezioni debbono tutti andare in montagna coi loro soci, ed essere della Sezione, non una specie di tabernacolo per genuflesse adorazioni, ma fiaccolate ed anima, camerati fra camerati.

Inutile predicare agli altri, se poi non si è disposti a sacrificare qualche giornata di riposo alla montagna; talora accade che, in quella una gita e nominati i direttori della medesima, i primi a non andare siano proprio costoro: come si può, con esempi come questi, pretendere che i giovani seguano? Naturalmente, non a tutte le gite: occorrerà vada il Presidente, ma che costui sappia camminare e camminare tuttora è requisito indispensabile. Non basta avere bene camminato in passato! I giovani non si fermano ai ricordi e ai ricordi storici; vogliono vedere i capi in mezzo a loro.

Un treno per sciatori nell'Alto Adige

La Direzione Compartimentale della Ferrovia dello Stato nel giorno 20-21 corrente effettuerà un treno speciale per sciatori e per famiglie, di sola terza classe, per il trasporto di circa 1200 viaggiatori, in destinazione di Trento, Predazzo, Colibio, Caldaro o Mendola, Plan Val Gardena e Colle Isarco.

Al momento dell'acquisto dei biglietti a ciascun viaggiatore verrà consegnato un apposito avviso contenente i precisi estremi di orario.

Alpinismo invernale

La ascensione dell'Aiguille Verte. Dopo quella della Grandes Jorasses, un'altra importante ascensione invernale nelle Alpi occidentali è da registrare. Secondo una notizia da Chamonix, ai primi del corrente mese, il signor Gray Van Den Steen, figlio dell'Ambasciatore del Belgio a Roma, accompagnato dalla guida Camillo Tournier e dal portatore Andrea Tournier, ha effettuato felicemente l'ascensione dell'Aiguille Verte (m. 4031).

Non conosciamo, finora, quale sia esattamente la via di ascensione del signor Van Den Steen.

Occorre però notare che l'ascensione, pur essendo di grande importanza, per la difficoltà stagionale, non è però la prima invernale, infatti l'Aiguille Verte venne salita d'inverno, fin dal 1903, dal sig. Hasler, per il versante de Talèire.

La prima scalata di stagione del Cimon della Pala

Segnaliamo fra le ardite ascensioni, che la eccezionale clemenza della stagione ha reso possibili in tutta la zona delle Alpi, la prima scalata del Cimon della Pala, compiuta dalla notissima guida Carlo Zagonel di San Martino di Castrozza, col signor Sagerer di Innsbruck.

Questi due scalatori che, per la prima e forse unica volta nelle cronache alpinistiche, sono riusciti a conquistare il « Cervino delle Dolomiti » la cui vetta s'eleva per oltre tremila metri dai più ripidi ghiacciai del Gruppo delle Pale, avevano lasciato San Martino giovedì 27 gennaio ed avevano raggiunto nel pomeriggio il Rifugio « Rosetta ».

Il giorno seguente, dall'altipiano omonimo, avevano risalito il nevaio del Travignolo e di qui s'erano portati con una marcia faticosa ed ardua, fino all'attacco della grande torre che domina il versante meridionale della montagna.

Da questo punto fu iniziata la emozionante scalata che fu seguita attraverso le sue varie fasi, dalla folla raccolta sui piazzali degli alberghi.

La cima fu raggiunta alle undici antimeridiane.

Gli eroici alpinisti, distintamente visibili sullo sfondo del cielo, si accinsero poi al temerario ritorno per la Via Zecchini, lungo lo spigolo che scende sui campi nevosi di Rolle.

La discesa fu resa così difficile dalle insidiose incrostazioni di ghiaccio formatesi sulle pareti settentrionali e dai franamenti delle nevi che si dovettero impiegare più di sei ore per effettuarla.

Soltanto, infatti, verso il tardo crepuscolo, gli alpinisti riuscirono a raggiungere la foresta di Falga Fos-

I nostri sciatori all'estero

Le manifestazioni sciatriche organizzate dalla F. I. S. hanno raggiunto, nella presente stagione, un numero considerevolissimo, comprendente oltre 250 gare, dai campionati nazionali a quelli dei singoli Sci Clubs. Dato il carattere del nostro giornale che tende soprattutto a curare l'attività sciatoria in Italia come mezzo di escursionismo invernale, dobbiamo anche per esigenze di spazio trascurare un po' quanto a competizione agonistica.

Il continuo rinvio di gare, per la scarsità di neve, poi, e la necessità di far svolgere le prove fissate in questo breve periodo di favorevoli condizioni meteorologiche, rende ancor più difficile il compito di dare un'adeguata illustrazione alle varie prove che si susseguono con un crescendo quasi febbrile in tutti i campi organizzativi.

Purtuttavia la maggior attenzione degli sciatori è stata rivolta in questi ultimi giorni a quanto si è andato svolgendo a Lake Placid, dove la pattuglia degli olimpionici azzurri aveva il compito di difendere la nostra bandiera di fronte agli atleti di tutte le nazioni.

Le prove dei nostri rappresentanti, se non hanno corrisposto in pieno ai nostri più ardenti voti, devono tuttavia renderci soddisfatti che le condizioni del terreno ed il temibile lotto di agguerriti avversari, fra cui si contano i maestri europei di sci, facevano prevedere fin dall'inizio la difficoltà dell'impresa dei nostri azzurri.

Nella gara dei 18 chilometri Andrea Vuerich si piazzava ventunesimo, a 15 minuti dal vincitore, e malgrado corresse in condizioni di inferiorità, perché indisposto da vari giorni per un attacco di appendicite.

Nella gara combinata di fondo e salto, poi, Zardini si affermava brillantemente col dodicesimo posto, sorpendendo per un salto di 65 metri. Lo stesso Zardini riusciva a piazzarsi quattordicesimo nella classifica della gara di salto.

Nell'ultima prova sciatoria, il gran fondo di 50 chilometri, il bormiese Ermanno Sertorelli riusciva a classificarsi dodicesimo, subito dopo i migliori marciatori scandinavi.

Le vittorie della Wiesinger e dei goliardi

Vittorie più pienamente convincenti e nette riportate contro avversari esteri in terra straniera ci hanno procurato la campionessa d'Italia, Paola Wiesinger ed i goliardi del G.U.F. di Torino e di Milano. La prima ha vinto nettamente il campionato femminile francese di discesa, disputatosi il 12 corrente a Chamonix, con una corsa ammirabilissima e sbalorditiva, che ha confermato le belle qualità dell'atletica sciatrice ed alpinista. Nei campionati internazionali universitari di Grindelwald, Guglielmo Holzner, del G.U.F. di Torino, vinceva pure, il 12 corrente, la gara di fondo, davanti a temibili concorrenti germanici ed austriaci. Ancora a Grindelwald, la squadra del G.U.F. dell'Università di Milano, composta da Parians, Romanini, Gallina, Castelli e C. Barassi si affermava con magnifico vincendo la gara a staffette, su un percorso di 30 km. con salita di 1300 metri e discesa di 2300 metri di dislivello totale.

Come ti erudisci lo sciatore...

Riferendosi alle osservazioni contenute nel numero scorso sotto il titolo « Geografia montagnarda », un nostro lettore di Como ci scrive, testualmente, in data 6 febbraio:

« E' mai possibile che i geografi di un settimanale milanese, che dovrebbe avere per compito principale l'apologetica abbinata a prendere per i capelli i lettori, non abbiano studiato le più rudimentali nozioni di geografia? »

« O almeno si aspetti che la pubblicazione della cartina geografica non che numerata delle località della neve in stile perfettamente... ultra turistica? »

« Possibile che i signori suddetti non abbiano studiato le più rudimentali nozioni di geografia? »

« O almeno si aspetti che la pubblicazione della cartina geografica non che numerata delle località della neve in stile perfettamente... ultra turistica? »

« Possibile che i signori suddetti non abbiano studiato le più rudimentali nozioni di geografia? »

« O almeno si aspetti che la pubblicazione della cartina geografica non che numerata delle località della neve in stile perfettamente... ultra turistica? »

« Possibile che i signori suddetti non abbiano studiato le più rudimentali nozioni di geografia? »

Il Bollettino della neve

Dopo tante invocazioni, la neve è finalmente caduta abbondantemente su quasi tutta la cerchia prealpina ed alpina, estendendo uno spesso strato sciabile anche nelle località che finora più avevano lamentato la mancanza dell'indispensabile elemento per i nostri sciatori. Particolarmente abbondante è stata la nevicata nella zona lombarda, si che perfino a Milano si sarebbe potuto compilare un bollettino dei più lusinghieri: ben 41 centimetri, infatti vennero misurati in piena città, formando la delizia di infiniti appassionati dal pattino la neve che si diedero ad allenamenti quasi domestici, nei fossati del Castello Sforzesco, nel Parco, sui numerosi terrapieni della periferia. L'osolo degli sciatori milanesi raggiunge ieri un'intensità mai vista; e le loro mete erano costituite dalle Prealpi più vicine: Valcausa, S. Maurizio, le montagne di Erba, il Mottarone, ecc. tutti abbondantemente imbiancati. Un vero Eden a buon mercato!

Numerosissime gare e manifestazioni continuamente rinviate nel passato per mancanza di neve, poterono finalmente aver il loro svolgimento e mai si videro i campi nevosi pullulare di tanta gente come in questi giorni. Il freddo intenso sopravvenuto quasi ovunque ha mantenuto nelle migliori condizioni la neve. In alta montagna, la nevicata è stata meno abbondante. La rigida temperatura ha reso, nelle zone meno elevate, la neve tanto farinosa e soffice che in molte località gli sciatori affondavano per buon tratto, poichè non aveva quasi fatto presa sul terreno. Si ebbero a lamentare varie rotture di sci e bastoncini. Le previsioni meteorologiche ci indicano anche per i giorni prossimi rigidità di temperatura e si può pronosticare perciò abbastanza duratura l'attuale favorevole situazione.

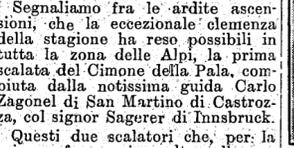
Le informazioni ci sono pervenute dalle varie località in data dall'11 al 13 corrente, mentre la nevicata continuava in parecchie di esse. Contrariamente al solito, quindi, le indicazioni sono suscettibili di miglioramento alla data odierna.

Prealpi ed Alpi lombarde

Table with 2 columns: Location and snow depth. Includes locations like Valcausa, Costa Imagna, Pian del Ticino, Rif. Anna Maria, Parco Monte S. Primo, Piano dei Resinelli, Capanna Pialel, Cainallo, Pian d'Artavaggio, Pian di Bobbio, Lanzo d'Intelvi, S. Maurizio, Colma S. Pietro, Biandino, Cap. Grassi, Rif. Curò, Cap. Pineto, Montagnina, Selvino, Presolana, Presolana, Presolana, Zone Monte Pora, Oltre il Colle, Cd S. Marco, Passo S. Simone, Passo S. Marco, Foppolo, Val Malenco, Chiareggio, Livigno, Madesimo, Alpe Molta, Capanna Zoja, Stelvio, Stelvio, Passo dell'Aprica, Capanna Pizzini, Capanna Casati, Madesimo, Passo dello Spluga, Passo delle Lobbie, Passo del Tonale, Pian di Vaghezza, Mottarone, Prèmono, Macugnaga, Cap. Zamboni, Casceda Tocè, Rif. Busin, Alpe Devero, Alagna Sesia, Rifugio Mucrone, Gressoney, Valtouranche, Breuil, Rif. Principe Piemonte, Courmayeur, Plan Pincey, Colle Chèrui.

La Thuile (m. 1441)

Table with 2 columns: Location and snow depth. Includes locations like Thuile, Champoluc, Forno Alpi Graje, Piccolo S. Bernardo, Cogne, Moncenisio, Sauze d'Oulx, Capanna Maitino, Capanna Kaut, Bardonecchia, Balme, Clavières, Colle del Sestriere, Rifugio Valle Stretta, Melezel, Pian della Mussa, Limone Piemonte, Cheneil, Alpi venete, Asiago, Dobbiaco, Passo Tre Croci, Passo Sella, Passo Gardena, Passo Pordoi, Passo di Falzarego, S. Cristina Valgardena, Ortisei Valgardena, Alpe di Siusi, Colle Isarco, Passo Rolle, S. Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Altipiano di Lavazè, Monte Piana, Cortina d'Ampezzo, Misurina, Canazei Val di Fassa, Appennini, Abetone, Vallombrosa, Aremogna, Bolognola, Campocattino, Norcia, Roccaraso, Pescocostanzo, Scanno Pantano, Oivindoli, Capracotta, Monti dell'Alta Sabina, Monti della Sila, Svizzera, S. Bernardino nei Grigioni, Le riduzioni ferroviarie per l'Alto Adige.



La guida Carlo Zagonel



La guida Carlo Zagonel

Altre scalate nelle Dolomiti

Anche nella suggestiva località di Misurina sono state compiute, nei giorni scorsi, parecchie importanti ascensioni prettamente alpinistiche. Notiamo fra esse: la prima ascensione invernale del Canin di S. Luca (m. 2837) compiuta dalla guida Emilio Comici con l'ing. Brunner e la signorina Gaby Cernuchi, per roccie e canali ghiacciati; poi la difficilissima salita del Piz Popena (metri 3152), anche questa prima invernale, effettuata dagli stessi Comici e Brunner. L'impresa è risultata assai faticosa e pericolosa, prima per l'altissimo strato di neve avanti la grande parete, poscia per l'arrampicata su questa, completamente ricoperta di vetrato. La discesa venne effettuata a corde doppie per canali di ghiaccio. Qualche giorno dopo, redice dalla scalata del Cristallino, ancora l'infaticabile Comici compieva la prima invernale della famosa Guglia Edmondo De Amicis, guidando il tenente aviatore Caluso. La scalata non è risultata più difficile del solito, la roccia essendo asciutta e spoglia di ghiaccio.

Le gite vennero effettuate tutte partendo da Misurina, ove si radunano gli appassionati sciatori e alpinisti della zona per altre importanti ascensioni progettate. E qui anche la valente arrampicatrice dolomitica Maria Varale, che però è obbligata alla inattività in seguito alla frattura di una mano.

Cimiterino di Pocòl

La Gazzetta del Popolo del 4 corr. ha pubblicato un corsivo di Paolo Monelli che ha richiamato la nostra attenzione e che vogliamo riprodurre integralmente, perché gli alpinisti di tutta l'Italia sappiano che il corsivo di Paolo Monelli porta il titolo « Chiedo grazia ».

« Chiedo grazia per il cimitero militare di Pocòl sopra Cortina. Anche esso è destinato; dicono; ad essere disfatto. Mi scrive Giuseppe Mazzotti, giovane e valente alpinista e scrittore di cose di montagna: « Ancora una novità desolante. Fra pochi giorni saranno appaltati i lavori del nuovo ossario che verrà costruito al posto del cimitero militare di Pocòl a Cortina. Anche questo dava noia! »

Il Mazzotti è giovane, non ha fatto a tempo a fare la guerra, non ha quindi le rabbie e le insime di noi altri reduci; eppure anche lui si duole di vedere scomparire quel tranquillo rifugio di salme. Dava noia a chi? Non credo alle piccole flosie sportive che appaiono sul pressato con la teleferica e gli sci; anzi, passano, ed è sempre lo stesso, un farfuglio alla tombe modeste, listate di verde sotto i grevi abeti. A chi altri? O so bene; a quei burocrati delle salme, a quei ragionieri della morte, a quegli ossessionati dagli ossari, dai marmi, dalle lapidi preannunciate ed invierenti, che hanno distrutto tanti cimiteri di guerra sulla nostra fronte.

Ma tutte le ragioni addotte per gli altri cimiteri, per lo scempio che se ne è fatto, non credo valgano per il cimitero di Pocòl. Non ragioni di salme, non cliviche, non incombenti di costruzione, non limita pascoli. Né di manutenzione: Cortina sarà certo orgogliosa di conservare uno dei più commoventi monumenti della guerra che l'ha redenta.

Vi domo soldati di tutte le armi e di tutte le regioni d'Italia, messe ad assediare queste Dolomiti. Giacchione così presso le rupi che scagliarono, nella terra aspra che si bagnò del loro sangue. Stanno in rango sotto gli abeti e presso le rocce, sotto le rozze croci, accampati per

Advertisement for LO SCARPONE, featuring the price L. 10.30 and contact information for the administration at Via Plinio, 70 - Milano (133).

Advertisement for SCIONIX, highlighting its benefits for reducing fatigue and increasing speed for skiers, with contact information for the railway reductions in the Alto Adige region.

Traversate sui monti di Como e di Erba

Brunate, S. Maurizio, M. Boletto, M. Bolettone, Torre Broncino, La Salute, Erba Brunate, M. Boletto, M. Bolettone, Palanzone, Pian del Tivano, Piano Rancio (Alpe modello), M. S. Primo, Colma (del Piano, Caglio)

È un insieme di facili ed economiche gite fattibili in una sola giornata da Milano.
Cartografia. - 1.631 n. 49.000. Foglio 32 della Carta d'Italia. Tavole n. 140 e 141 (M. S. Primo (Asso e Bellagio) e tavole Moirasio ed Erba per il Palanzone.
Bibliografia. - 468 itinerari sciistici raccolti dalla Sci Club Milano (L. 12) Comasco; pagine 157, 158, 159, 160 descritte con competenza da Luigi Binaghi.
Carattere delle gite. - Tutte e tre assai facili e specialmente indicate per i principianti, che hanno così modo di abituarsi alle ghi scistiche e comprendere quanto godimento vi sia ad abbandonare i soliti campi sciatori.
Pericoli. - Nessun pericolo oggettivo. Le località attraversate sono sufficientemente frequentate ed interrotte qua e là da confortevoli posti di ristoro di poca spesa.
Epoca di effettuazione. - Le prime due sono da eseguire esclusivamente in caso di abbondanti nevicate, come l'attuale, perché a causa della limitata altezza delle alture e la vicinanza delle calde correnti d'aria dei due rami del lago, la neve si mantiene per poco tempo.
La terza invece è fattibile anche con non troppe quantità di neve, potendosi usufruire di quei pendii che più a conservano a causa della loro favorevole esposizione.
Equipaggiamento. - Media montagna. Comoda ma non assolutamente necessaria le pelli di foca, anche perché è un sussiegato di salite e di discese.
Vetovagliamento. - Per un pasto (di mezzogiorno) al sacco, non tanto per economia nella spesa della gita, ma perché le osterie sono così ben frequentate e così poco ben tenute (vere e proprie bettole) che non vale proprio la pena, in caso di giornata soleggiata, rinchiudersi fra quattro muraie.
Costo del viaggio. - Per la prima traversata è comodo il biglietto di L. 16 della Nord, che dà diritto al viaggio Milano-Como in terza classe ed al ritorno Erba-Milano. Con l'aggiunta di L. 3,30 si può salire in particolare sino a Brunate.
Volendo invece ritornare ancora da Como per Brunate, conviene l'acquisto del biglietto invernale di andata e ritorno Milano-Brunate del costo di L. 10.
Per la seconda traversata acquistare il biglietto Milano-Como da L. 6 e scendere dalla Colma del Piano a Sormano, poi con una spesa di L. 3 circa in autobus ad Asso, e con un altro piccolo supplemento prendere il biglietto ferroviario da Asso ad Erba, essendo poi valevole il biglietto di Como da L. 6. (Il complesso una spesa di L. 15 circa).
Per la terza gita invece il costo del biglietto da Milano ad Asso è di L. 7, alle quali vanno aggiunte le spese di corriere Asso-Magreglio, e Sormano (e Caglio) ad Asso. (In complesso una spesa di L. 14).
Orario ferroviario. - Ferrovie Nord Milano:
Andata:
Milano P. . . . 5,21 6,23 7,10
Como A. . . . 6,15 7,18 8,04
Ritorno:
Como A. . . . 18,32 20,32 22,03
Milano P. . . . 19,52 21,50 23,15
Caglio:
Erba P. . . . 18,56 21,00
Milano A. . . . 19,35 22,15
Andata:
Milano P. . . . 5,35 5,56 7,06
Caglio Asso P. . . . 6,35 7,24 8,31
Ritorno:
Caglio Asso P. . . . 18,19 20,50
Milano A. . . . 19,55 22,15
Le corriere di Asso per Magreglio, Sormano, Caglio, fanno un servizio abbastanza notevole, se anche talvolta, a causa della frequenza degli sciatori, sia un poco farraginoso.
Buona è stata la fortuna di vendere i biglietti direttamente in treno a mezzo di un incaricato che solitamente sale ad Erba.
Orario e percorso automobilistico - Data l'economicità del mezzo ferroviario di trasporto (e di questo si sa bene) alle Ferrovie Nord Milano non vale proprio la pena buttarsi nei due percorsi che non si vogliono, a meno che non si voglia con gli autotrasporti le comodità più contrastate ed antipatiche.
Ad ogni modo:
da Milano a Como sono km. 43,100
da Milano a Magreglio sono km. 60,100
da Magreglio a Sormano sono km. 10 circa
da Como a Caglio o Sormano sono km. 30 circa.
Documenti personali. - E' necessaria la sola carta d'identità personale.
Permesso fotografico. - Non necessaria.
Pernottamento. - Le due gite fattibilissime in una unica giornata, trovando quindi inutile consigliare il pernottamento a Como o Brunate ed a Magreglio, dove d'altronde si trovano degli ottimi alberghi. Buoni alberghi si trovano pure a Sormano ed a Caglio (Albergo Milano) consistentissimi per grosse comitive.
DESCRIZIONE DEGLI ITENERARI
Prima traversata:
Brunate - S. Maurizio - M. Boletto - M. Bolettone - Torre Broncino - La Salute - Erba.
Gita facilissima, con bellissima vista sulla Brianza e sul Lago di Como.
Da Como in funicolare a Brunate, e da Brunate lungo la strada, per accartocciate segnate in rubriche e colla lettera OM (residuo di una marcia) si sale a S. Maurizio in una ventina di minuti. Da S. Maurizio portarsi sul lato sinistro della Piazza principale, dove s'inizia una strada, si lascia a sinistra un piccolo tratto e poco dopo un secondo, per salire sempre a destra. La strada dopo un poco prosegue piana, ed è percorribile con gli sci, sino a raggiungere il crestone che permette di spaziare sullo sguardo sul Lago di Montafano e sulla Brianza.
Proseguendo a sinistra si oltrepassa la capanna del C.A.O. di Como (riservata ai Soci ed agli iscritti alla F.I.E. ed all'O.N.D.) ed ancora in piano fra bosco, si prosegue verso nord est.
Quando si apre una bellissima vista sul sottostante Lago di Como e sul Bisbino col zizzagante nastro stradale, si è in vista della Trattoria «Antico Noseda» con alloggio.
La si sorpassa e si segue un breve tratto per crestone, con nuova strada a destra sulla Brianza, e proseguendo sottocresta a Nord per strada larga e comoda, con lieve salita si giunge all'Albergo dei Campi Eresi (chiuso).

Si lascia la bella vista del Lago di Como e seguendo le indicazioni di un cartello, si prosegue a destra in direzione della Baita Rondella che subito dopo si raggiunge.
Ore 0,40 da S. Maurizio.
Tenere il sentiero, o la pista alta, che taglia il fianco pascolivo un poco ripido, sino a raggiungere la cresta ovest del M. Boletto. Si continua a salire sino alla vetta (m. 1234).
Ore 0,30 dalla Baita Rondella.
Con una bella discesa per terreno facile, cercando di usufruire il versante migliore si punta alla sottostante Bocchetta Molina dove sorge la Trattoria Capanna S. Pietro.
Ore 0,10 dal M. Boletto.
Continuando nuovamente in salita, ancora per cresta, larga, e comoda si raggiunge in poco più di mezz'ora anche la vetta di M. Bolettone (m. 1303).
Da M. Bolettone si vede a destra scendere la cresta Sud che con pendio pascolivo va a finire alla Torre Broncino dalla quale per mulattiera assai larga, che scende nel folto di una pineta si raggiunge l'Alpe Turini e per strada Albavilla. (Ore 1 circa).
Da Albavilla un tram elettrico conduce ad Erba, oppure a Como.
Riassunto tempi:
Brunate-S. Maurizio . . . ore 0,20
M. Boletto-Baita Rondella . . . 0,30
B. Boletto-M. Boletto . . . 0,30
M. Bolettone-S. Pietro . . . 0,40
Cap. S. Pietro-M. Bolettone . . . 0,20
M. Bolettone-Albavilla . . . 1,--
Totale, fermate escluse . . . ore 3,--
Seconda traversata:
Brunate - M. Boletto - M. Bolettone - La Colma del Piano del Tivano.
Gita un poco più lunga della precedente, consigliabile a principianti un poco allenati.
Si segue l'itinerario precedente sino alla vetta del Monte Boletto (ore 2) e da Brunate, si sale a S. Maurizio, poi si scende alla Torre Broncino, si continua per la cresta principale scendendo ogni prima a una insellatura e attraversando il pendio poi i pendii che danno sul Lago di Como un poco ripidi e ricchi di arbusti che ostacolano la discesa quando vi è poca neve. In caso di neve abbondante invece, data la ripidezza del pendio vi è pericolo di smontamenti.
Si punta così alla Bocchetta di Lemna, appena un poco sopra alla Colma del Piano. Da qui si scende alla Colma del Piano (ore 2,30).
Si punta così alla Bocchetta di Lemna, appena un poco sopra alla Colma del Piano. Da qui si scende alla Colma del Piano (ore 2,30).

Si punta così alla Bocchetta di Lemna, appena un poco sopra alla Colma del Piano. Da qui si scende alla Colma del Piano (ore 2,30).
Si punta così alla Bocchetta di Lemna, appena un poco sopra alla Colma del Piano. Da qui si scende alla Colma del Piano (ore 2,30).

La discesa dalla Colma del Piano a Caglio anche con buone condizioni di neve, a causa dei cespugli e dei caratteristici saliti dei terreni coltivati richiede una certa pratica di sci.
In ogni modo è un'ottima gita di addestramento, con splendide viste panoramiche sul Lago di Como (Centro Lago) e sul ramo di Lecco.
Discesi dalla corriera di Magreggio si infila (sci sull' spalla), una larga strada in costuzione, abbandonandola dove finisce per proseguire lungo una mulattiera, che attraversa un piccolo cascatello e poco dopo passa su di un ponticello il fiume Lambro, nato un poco più in su.
Si consiglia seguire la mulattiera, perché l'accortissima è sovente gelata, con salita non troppo forte e che non manca di minuscole scorie.
Dopo aver attraversato il piccolo cascatello del Piano Rancio (m. 953), ore 0,30 da Magreglio. (Osteria del Nicolino, e Rifugio Anna Maria di proprietà di un gruppo di soci della S.A.M.). Qui si calano gli sci. Salire il pendio che sta di fronte all'Osteria del Nicolino sino ad incontrare la pista o la traccia di una mulattiera che prosegue verso sinistra. Si sale quindi di entrando nella boschina dove però, seguendo attentamente la traccia del sentiero, è possibile proseguire senza difficoltà sino a raggiungere il punto in questo tratto sono muniti di pelle di foca.
Si attraversa dopo un poco una valletta, e si incontra una più larga traccia, ed anziché puntare nel canalone ad un masso di granito, si piega per sentiero a sinistra avvenendo di fronte la lontana vetta del Grignone. Quando giù in fondo si vedono le case di Magreglio, si prosegue in direzione di un rocione (che è il punto di riferimento per tutta la salita, visibile anche dall'Osteria del Nicolino) e si esce dalla zona cespugliosa per entrare in quella pascoliva. Si lascia a destra un baitello.
La traccia del sentiero diventa larga. Da questo punto si risale il versante meridionale, con qualche tratto ripido che porta la vetta al Monte Ponciv (m. 1156); ore 1,10 dal Piano Rancio.
Dalla vetta del Ponciv si segue verso occidentale la larga cresta, si

giunge alla bocchetta che sovrasta di diroccata Alpe di Terra Biotta, e sempre per cresta, verso O, prendendo talvolta i pendii meridionali, si attraversa la cima del Costone (m. 1616).
Una breve discesa e poi nuovamente una salita di un centinaio di metri portano in vetta al M. S. Primo (m. 1658), la più alta cima compresa fra i due rami del Lago di Como. (Ore 1 dal Ponciv).
Dalla vetta del M. S. Primo si può scendere per il costolone sud direttamente al Pian del Tivano (Alberghi).
Per rendere invece la gita più lunga si preferisce rifare il percorso di salita sino alla bocchetta del Ponciv e tagliando i pendii meridionali di questo (neve cattiva - spesso mancante) si punta alla Alpe Spessola (m. 1255) (magnifica vista sul Lago di Lecco e sulla Grigna).
Proseguendo sempre per cresta con un continuo susseguirsi di salite e di discese attraversando il M. Cornet o Gerbal, la Colma del Bosco, il M. Cappel si raggiunge la Colma di Sormano dove sorge un Ristorante Alpino (m. 1124).
Per il Monte S. Primo.
Dal Ristorante Alpino anziché scendere per la carrozzabile in direzione di Sormano si taglia il pendio un poco ripido verso sud in direzione di Caglio S. Valeria per scendere verso sud-est, attraversando una fastidiosa zona cespugliosa e per terreno a saliti (m. 803).
Ore 0,45.
Da Caglio con buona neve si continua per prati lungo la strada vecchia, e lasciando il paese di Lezegno a destra. Poco dopo la chiesa di S. Cosmo si attraversa la strada automobilistica, e si riprende subito la mulattiera e passando per Castel-

lo e Ca Nuova si raggiunge il fondo della Valassina in prossimità del bivio stradale Sormano-Magreglio. L'ultimo tratto è consigliabile farlo senza sci, perché troppo accidentato.
Seguendo lo stradone, dopo un chilometro circa si è ad Asso.
Riassunto tempi:
Magreglio-Piano Rancio . . Ore 0,30
Piano Rancio-M. Ponciv . . . 1,10
Ponciv-M. S. Primo . . . 1,10
M. S. Primo-Colma di Sormano . . . 2,--
Totale . . . ore 5,30
Anziché dal Piano Rancio si può salire alla Bocchetta del Ponciv ed al M. Ponciv direttamente dall'Alpe Modello, che si raggiunge passando dal Piano Rancio (attraversandolo) e poi per strada automobilistica. Dall'Alpe Modello si sale alla conca dove si infila la valletta a destra del trampolio di salto. Poi con qualche tratto di salita si appoggia al sentiero di destra e con un largo traversone, sempre in salita si attraversa una zona boschiva ed intricata. Subito dopo si è alla Bocchetta del Ponciv.
Dott. Silvio Saglio

lo e Ca Nuova si raggiunge il fondo della Valassina in prossimità del bivio stradale Sormano-Magreglio. L'ultimo tratto è consigliabile farlo senza sci, perché troppo accidentato.
Seguendo lo stradone, dopo un chilometro circa si è ad Asso.
Riassunto tempi:
Magreglio-Piano Rancio . . Ore 0,30
Piano Rancio-M. Ponciv . . . 1,10
Ponciv-M. S. Primo . . . 1,10
M. S. Primo-Colma di Sormano . . . 2,--
Totale . . . ore 5,30
Anziché dal Piano Rancio si può salire alla Bocchetta del Ponciv ed al M. Ponciv direttamente dall'Alpe Modello, che si raggiunge passando dal Piano Rancio (attraversandolo) e poi per strada automobilistica. Dall'Alpe Modello si sale alla conca dove si infila la valletta a destra del trampolio di salto. Poi con qualche tratto di salita si appoggia al sentiero di destra e con un largo traversone, sempre in salita si attraversa una zona boschiva ed intricata. Subito dopo si è alla Bocchetta del Ponciv.
Dott. Silvio Saglio

LE PUBBLICAZIONI RICEVUTE
"itinerari sciistici,
E' il titolo di un nuovo manuale di pubblicazione dall'Editore Luciano Morpurgo e compilato dal Dott. Giacomo Carlo Viganò, l'attivo Vice Segretario Generale della F. I. E.
La nuova pubblicazione del benemerito editore romano ha l'intento di offrire agli sciatori d'Italia un prodotto tascabile ed economico con utili e brevi notizie riguardanti le più importanti località sciistiche di tutte le regioni italiane.
Di ogni località reca l'altitudine, la stazione ferroviaria, i servizi automobilistici, i campi di sci, le escursioni, la quantità di alloggi ed altre informazioni generiche.
Più che itinerari sciistici veri e propri il manuale raccoglie l'elementazione del più rinomati campi di sci italiani.
SCIATORI!...
La Ditta ELENO TERMENINI, specializzata nelle riparazioni degli sci rotti (assolutamente garantite) e nella confezione di abiti sportivi, calzature da sci e montagna, ecc., mette in liquidazione costumi di lana (garanzia impermeabilità silini modelli) nei colori blu, verde, marron, al prezzo di L. 150.
GIACCA A VENTO, impermeabile, L. 50.-
Scarpe Anfibio, garantite impermeabili, L. 110.-
Assortimento SCI ai seguenti prezzi:
Johansen & Nilsen, hictory . . . L. 210
scelti . . . 185
Johansen & Nilsen da corsa » 200
Hammer 1.a scelta hictory » 150
Hammer hictory corsa » 180
Rucher scelti » 200
Nansen Norgeski hictory » 150
Osto hictory » 130
TUTTO PER LO SCI E LA MONTAGNA
Spedizioni in tutto il Regno - Chiedere listini a:
ELENO TERMENINI
Capo armatorie 5° Reggimento Alpini
MILANO - Largo Carrobbio, 2 - 1° piano - Telefono N. 81-086

LO SCARPONE

VERITÀ SENZA VELI

Dialoghi sciatori presi al volo

«Giao, caro svizzero, ti sei divertito a S. Moritz?
«Oh, sì, moltissimo: pensa che ho trovato una neve così bella da pensare che per il nostro arrivo invisibili Gnomi avessero uniformemente scaricato su una lasra ghiacciata dei sacchi di zucchero?
«E come il sei trovato in quanto alle... tasche?
«Oh, in quanto a quelle ti garantisco che in assenza dei miliardari americani e inglesi che se ne stanno lontani meditando sui disgraziati loro casi finanziari, la libera Elvezia, trattando con gli sci, non sempre di avere a che fare con loro, e ci sciorina davanti agli occhi le sue bellezze con tanto di prezzi e di relativo cambio quattro per uno.
«Allora ti hanno punito?
«Beh, ho fatto la vera, la pelle l'abbiamo riportata a casa, tutt'intorno, non ne mancava neanche un pezzetto, ma metaforicamente fa «pela-ta» c'è l'hanno fatto sicuramente.
«Però lo sanno fare con tanto garbo e tanta gentilezza che ti senti quasi obbligato a pagare loro ancora un grazie vivissimo.
«Pensa che quando siamo arrivati noi a S. Moritz, in ora assai piccola, eravamo indirizzati da un albergo che non sapevamo dov'era, ma che non avevamo neanche da cercare perché era proprio nelle camere, e ci ha incontrato un albergatore che con salite, ti, moline e gentilezze ci ha indirizzati al suo albergo, ci ha sistemato la macchina nel suo garage e in men che non si dica aveva procurato che il personale di servizio scaricasse sci e bagagli e ci portasse nelle camere subito dislate, ben riscaldate, e dove i tappeti attivano il pesante peso dei nostri scarponi senza costi ridestare i dormienti.
«Poi il mattino seguente una sveglia puntuale e gli diretti alla stazione ci hanno fatto sapere di essere pronti per il nostro viaggio. Per trovare ognuno il nostro paio, ci ha cortesia il personale ferroviario ci ha ricevuto, ci ha tolto gli sci dalle sparelle sistemazioni nel bagagliaio ripartitamente al luogo di destinazione in modo che all'arrivo non ci fu altro che scendere al centro e trovare proprio ognuno il nostro paio.
«Poi si ad un funicolare, dove perfino ti veniva aperta la porta da un ferroviere che vedendo il nostro arrivo si incaricò di tanto: il tutto forse per non rimpiangere quel bene del nostro, che occorre fare al prezzo fissato.
«E anche l'albergo dove la funicolare ci scaricò, senza pur avere alcun commercio dalle nostre tasche fatte parsimoniosamente dai precedenti sciassisti, ci offrì subito una stanza dove abbiamo alloggiato con nostre assue abitudini, senza che dovessimo battere i denti all'aria aperta o senza dover stare in soggezione di fronte ai... signori mollemente sdraiati a godersi il panorama attraverso le ampie grate.
«Insomma in tutti un savoir faire tutto speciale per attirare il viaggiatore e per farlo ritornare, per pelarlo bene e ripelarlo al suo sicuro ritorno, per guadagnare subito, se non altro, le sue simpatie ripromettendosi di guadagnare l'argento delle sue tasche alla prossima occasione.
«Ben se non costasse tanto sarebbe proprio il caso di ritornare sempre lì, ma purtroppo oltre il costo forte vi è anche un amor patrio che non permette di portare sempre i nostri sci agli alberghi stranieri.
«E' proprio vero, se non ci fosse questo caldo sentimento in cuore sarebbe proprio il caso di dar la «baia» a certe stazioni alpine nostre dove il viaggiatore è trattato quasi con le molle. Dico di alcune stazioni perché in viaggio noi sciatori sono elevate e possono gareggiare con molte stazioni straniere di fama mondiale. Ma è indubbio che in alcune delle nostre stazioni invernali l'alto spirito che si cerca d'infondere nel personale pubblico e in quell'albergo che si cerca di attirare, non è stato finora sufficiente per farci gravi sforzi tendenti ad attirare non solo gli italiani, ma anche gli stranieri, è sconosciuto e anziché attirare il viaggiatore si cerca di respingerlo.
«Forse è effetto dell'abbondanza o di una mentalità che non si accorge di cento viaggiatori quando ne potrebbero avere mille con pochissima fatica.
Esempi poco edificanti...
«E infatti dev'essere così. Pensa che alcune domeniche or sono esordì in forma pubblica una sciasta sulle vallate conche di Clavières e dopo esserci divertiti un mondo per star fermi a Cesana oltre un'ora e mezza attendendo che uno degli autotrasporti che era stato fatto essere trasportati a prendere il treno di ritorno.
«Dell'autobus che ci era stato assegnato si sarebbe fatto trovare ad aspettarci neanche l'ombra, ma neanche trovando il servizio di corriere che pur ci doveva essere.
«In quel breve tempo abbiamo visto le più accanite lotte per disputarsi un posto in macchina, per poi scaricarsi gli sci, i bagagli ecc. e infine discussioni, lotte, improprietà perché, diciamo pure il vero, il pensiero di perdere il treno non era certo stimolo alla miglior serenità.
«A parte che qualcuno della compagnia ha dovuto rassegnarsi a tornare il giorno appresso, ma è certo che l'autobus, che infine ci caricò, arrivò a trovarci in treno fermo in stazione solo perché le peripezie di una corsa che assomigliava ad un volo, non certo con una corsa a velocità prescritta per l'incolumità dei passeggeri.
«Da notare anche che in questa occasione non c'era insolia, i passeggeri erano stati similmente alle acchucche nei barili e forse questo era fatto apposta perché non si potessero sentire gli effetti dei traballamenti, ma certo è che quando ci fu da correre all'arrendabaggio del treno, dopo aver scaricato gli sci, come Dio volle il treno era tutt'altro che in buone condizioni.
«Un'altra domenica, arrivati ad

VERITÀ SENZA VELI

Dialoghi sciatori presi al volo

«Giao, caro svizzero, ti sei divertito a S. Moritz?
«Oh, sì, moltissimo: pensa che ho trovato una neve così bella da pensare che per il nostro arrivo invisibili Gnomi avessero uniformemente scaricato su una lasra ghiacciata dei sacchi di zucchero?
«E come il sei trovato in quanto alle... tasche?
«Oh, in quanto a quelle ti garantisco che in assenza dei miliardari americani e inglesi che se ne stanno lontani meditando sui disgraziati loro casi finanziari, la libera Elvezia, trattando con gli sci, non sempre di avere a che fare con loro, e ci sciorina davanti agli occhi le sue bellezze con tanto di prezzi e di relativo cambio quattro per uno.
«Allora ti hanno punito?
«Beh, ho fatto la vera, la pelle l'abbiamo riportata a casa, tutt'intorno, non ne mancava neanche un pezzetto, ma metaforicamente fa «pela-ta» c'è l'hanno fatto sicuramente.
«Però lo sanno fare con tanto garbo e tanta gentilezza che ti senti quasi obbligato a pagare loro ancora un grazie vivissimo.
«Pensa che quando siamo arrivati noi a S. Moritz, in ora assai piccola, eravamo indirizzati da un albergo che non sapevamo dov'era, ma che non avevamo neanche da cercare perché era proprio nelle camere, e ci ha incontrato un albergatore che con salite, ti, moline e gentilezze ci ha indirizzati al suo albergo, ci ha sistemato la macchina nel suo garage e in men che non si dica aveva procurato che il personale di servizio scaricasse sci e bagagli e ci portasse nelle camere subito dislate, ben riscaldate, e dove i tappeti attivano il pesante peso dei nostri scarponi senza costi ridestare i dormienti.
«Poi il mattino seguente una sveglia puntuale e gli diretti alla stazione ci hanno fatto sapere di essere pronti per il nostro viaggio. Per trovare ognuno il nostro paio, ci ha cortesia il personale ferroviario ci ha ricevuto, ci ha tolto gli sci dalle sparelle sistemazioni nel bagagliaio ripartitamente al luogo di destinazione in modo che all'arrivo non ci fu altro che scendere al centro e trovare proprio ognuno il nostro paio.
«Poi si ad un funicolare, dove perfino ti veniva aperta la porta da un ferroviere che vedendo il nostro arrivo si incaricò di tanto: il tutto forse per non rimpiangere quel bene del nostro, che occorre fare al prezzo fissato.
«E anche l'albergo dove la funicolare ci scaricò, senza pur avere alcun commercio dalle nostre tasche fatte parsimoniosamente dai precedenti sciassisti, ci offrì subito una stanza dove abbiamo alloggiato con nostre assue abitudini, senza che dovessimo battere i denti all'aria aperta o senza dover stare in soggezione di fronte ai... signori mollemente sdraiati a godersi il panorama attraverso le ampie grate.
«Insomma in tutti un savoir faire tutto speciale per attirare il viaggiatore e per farlo ritornare, per pelarlo bene e ripelarlo al suo sicuro ritorno, per guadagnare subito, se non altro, le sue simpatie ripromettendosi di guadagnare l'argento delle sue tasche alla prossima occasione.
«Ben se non costasse tanto sarebbe proprio il caso di ritornare sempre lì, ma purtroppo oltre il costo forte vi è anche un amor patrio che non permette di portare sempre i nostri sci agli alberghi stranieri.
«E' proprio vero, se non ci fosse questo caldo sentimento in cuore sarebbe proprio il caso di dar la «baia» a certe stazioni alpine nostre dove il viaggiatore è trattato quasi con le molle. Dico di alcune stazioni perché in viaggio noi sciatori sono elevate e possono gareggiare con molte stazioni straniere di fama mondiale. Ma è indubbio che in alcune delle nostre stazioni invernali l'alto spirito che si cerca d'infondere nel personale pubblico e in quell'albergo che si cerca di attirare, non è stato finora sufficiente per farci gravi sforzi tendenti ad attirare non solo gli italiani, ma anche gli stranieri, è sconosciuto e anziché attirare il viaggiatore si cerca di respingerlo.
«Forse è effetto dell'abbondanza o di una mentalità che non si accorge di cento viaggiatori quando ne potrebbero avere mille con pochissima fatica.
Esempi poco edificanti...
«E infatti dev'essere così. Pensa che alcune domeniche or sono esordì in forma pubblica una sciasta sulle vallate conche di Clavières e dopo esserci divertiti un mondo per star fermi a Cesana oltre un'ora e mezza attendendo che uno degli autotrasporti che era stato fatto essere trasportati a prendere il treno di ritorno.
«Dell'autobus che ci era stato assegnato si sarebbe fatto trovare ad aspettarci neanche l'ombra, ma neanche trovando il servizio di corriere che pur ci doveva essere.
«In quel breve tempo abbiamo visto le più accanite lotte per disputarsi un posto in macchina, per poi scaricarsi gli sci, i bagagli ecc. e infine discussioni, lotte, improprietà perché, diciamo pure il vero, il pensiero di perdere il treno non era certo stimolo alla miglior serenità.
«A parte che qualcuno della compagnia ha dovuto rassegnarsi a tornare il giorno appresso, ma è certo che l'autobus, che infine ci caricò, arrivò a trovarci in treno fermo in stazione solo perché le peripezie di una corsa che assomigliava ad un volo, non certo con una corsa a velocità prescritta per l'incolumità dei passeggeri.
«Da notare anche che in questa occasione non c'era insolia, i passeggeri erano stati similmente alle acchucche nei barili e forse questo era fatto apposta perché non si potessero sentire gli effetti dei traballamenti, ma certo è che quando ci fu da correre all'arrendabaggio del treno, dopo aver scaricato gli sci, come Dio volle il treno era tutt'altro che in buone condizioni.
«Un'altra domenica, arrivati ad

FERROVIE NORD - MILANO

Table with 4 columns: Ticket name, Class, Price, and Date. Includes tickets for Asso, Brunate, Premeno, Lanzo d'Intelvi, and Mottarone Vetta.

SCI LAMBORGHINI DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM. Tipo speciale "Ruit" per alta velocità. Modello smontabile adottato dal R. Esercito e M.V.S.N.

COGLI SCI NELLE DOLOMITI. DIECI GIORNI DI ESCURSIONI INVERNALI fra i 2000 ed i 3300 M/ sempre con LIRE 400 accompagnamento di Guida, compreso camera, pasti, percentuale, tasse, riscaldamento, 8 giorni L. 320 - 5 L. 205 - 3 L. 130.

Plastici Carte Topografiche. Primo stabilimento plastigrafico italiano Cav. Uff. NICOLA ROSSI - Milano. Viale Abruzzi, 80 - Telefono 24-236.

Soc. An. ARTICOLI SPORTIVI - Piazza Missori, 2 (int.) - MILANO - Tel. 17-725. Direttore tecnico: M. DE SIMONI. Fabbrica specializzata di tutte le calzature sportive - Abbigliamenti completi - Attrezzi ginnastici.

SCI PERSENICO. I classici SCI PERSENICO vengono fabbricati in legno HICHORY e FRASSINO delle migliori qualità, per TUTTE LE OCCORRENZE DELLO SPORT BIANCO. Prima di fare degli acquisti chiedete il nuovo prezziario n. 19.

IL LIBRO E LA MONTAGNA

“Il giardino delle rose,”

Giuseppe Mazzotti, che abbiamo già conosciuto in quel leggiadro scherzo che è il suo primo libro «La Montagna presa in giro», ritorna con questa nuova e degna opera... «Il giardino delle rose», di Giuseppe Mazzotti, è un libro che si presenta all'orizzonte letterario col suo ricco fardello di poesia vera e di sensibilità pura...

Il bosco si assopiva. Passò ancora un uomo stanco, poi più nessuno. Il corteo era finito, come certe sinfonie che hanno il silenzio per ultima nota... Giuseppe Mazzotti, però, non è soltanto pittore, ma è anche poeta, musicista, filosofo. La montagna lo ispira, lo esalta, lo trasforma nelle diverse sensibilità di artista e di pensatore...

armonizzarli in una creazione artistica di indubitabile pregio. Per conto mio, Giuseppe Mazzotti è il miglior discepolo di Guido Rey scrittore... «E. come il Maestro, ama e descrive la montagna, tutta la montagna, con tutti i suoi esseri, con tutte le sue estrinsecazioni, con tutta la sua immensa poesia...»

NOVELLA O... QUASI

Storia di un paio di sci americani

— Pista! Pista! — invoca disperatamente la bella signorina Bianca mentre alquanto incerta discende a piedi dal pendio di sciatori sparsi per il campo... «Dove vogliono che andate?», disse il signor Poggio... «Perché, vede signorina Bianca, uno strappo sul vestito...»

L'angolo della donna

La neve è scomparsa, quindi sciatrici all'opera! Ma che Milano viva nella sua grigia veste d'ogni giorno... «Perché, vede signorina Bianca, uno strappo sul vestito...»

CURIOSITÀ DI STAGIONE

Il volo con gli sci

Da quando lo sci è entrato nell'uso comune in tutti i paesi, dove la neve non rende possibile la pratica per qualche mese all'anno, l'uomo si è divertito a concepire... «L'apparecchio dell'ing. Krupka»



L'apparecchio dell'ing. Krupka

campi nevosi. Ma l'ultima caratteristica novità è certamente costituita dal volo, cogli sci o sci a vela. Ma intanto subito, non è il volo che si fa quando si salta... «Una variante dalla Capanna Grassi a Ca' S. Marco»

Una variante dalla Capanna Grassi a Ca' S. Marco

In prima pagina abbiamo dato notizia di importanti ascensioni invernali compiute in questi ultimi giorni... «Una variante dalla Capanna Grassi a Ca' S. Marco»

Appendice de «Lo Scarpone»

I cavalieri della montagna

«Già... ma questa è una tua virtù, ben difficile da imitare, se non si è forti come tu lo sei...» Anche Alfieri e Franchi si sedettero in silenzio. Era il tocco... «Quando i primi raggi del sole spizzarono sul ricamo dolomitico della Grigna Meridionale, facendone risaltare i dettagli...»

DERMOLINA

Grasso per calzature sportive

MARIO CARDINI SPECIALISTA IN FOTOGRAFIE PER DILETTANTI MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 FERRARI 3 MILANO (PORTA GENOVA) PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963

Table with columns: Formato delle negative, Sviluppo, Stampati, Senza montatura non ritoccati, Caduno. Includes rows for 4x6, 6x6-6x9, 9x9-7x11-7x12, 8x10, 9x12, 8x14-10x12, 10x15-12x16, 13x18, 18x24, Cartoline.

PELLICOLE e LASTRE in tutte le misure. Data la grande vendita, il materiale sensibile è garantito sempre fresco. NE. - Sconti al Dopolavoro e Società Sportive.

Melber preferito dagli alpinisti. Chiedete nei migliori negozi il cioccolato di lusso. Prodotto dalla S. A. Ind. Commercio cioccolato ed affini - Milano.

SCIATORI! Provate il nuovo altaceo per Sci «ITALIANIS-SIMO», brevetto «Angelo Redo». In vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi

Appendice de «Lo Scarpone»

I cavalieri della montagna

«Già... ma questa è una tua virtù, ben difficile da imitare, se non si è forti come tu lo sei...» Anche Alfieri e Franchi si sedettero in silenzio. Era il tocco... «Quando i primi raggi del sole spizzarono sul ricamo dolomitico della Grigna Meridionale, facendone risaltare i dettagli...»

Appendice de «Lo Scarpone»

I cavalieri della montagna

«Già... ma questa è una tua virtù, ben difficile da imitare, se non si è forti come tu lo sei...» Anche Alfieri e Franchi si sedettero in silenzio. Era il tocco... «Quando i primi raggi del sole spizzarono sul ricamo dolomitico della Grigna Meridionale, facendone risaltare i dettagli...»

L'attività della F.I.E.

Il campionato nazionale di marcia e tiro al Nevegal

Il campionato nazionale dopolavoristico di marcia e pattuglie e tiro, indetto dalla F.I.E. al Colle del Nevegal ha avuto luogo ieri favorito da una giornata magnifica...

Amici Casa Alpina Lago Azzurro, all'Alpe Motta. Società Familiare La Lombarda, a Veduggio Brianza. Dopolav. Casa di Risparmio delle Prov. Lombarde, al Passo del Tonale...

Atti e comunicati ufficiali della Delegazione Lombarda

Riconferma di Presidenti. Dietro proposta della Delegazione Regionale della F.I.E. il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha riconfermato in carica per l'anno X i seguenti Presidenti di Società affiliate...

NELLA SOC. ESCURSION. MILANESE

La sistemazione di questo vecchio e glorioso sodalizio escursionistico è ormai definitivamente compiuta. L'annuncio vien dato con una circolare inviata a tutti i soci nella quale la Commissione appositamente nominata e composta dai signori: rag. Leonardo Acquati, comm. Vittorio Angileri, avv. Francesco Guarneri, avv. Francesco Guffanti, Mario Mazzuca, ing. Riccardo Pariani, Olindo Schiavio, dopo aver rievocato le benemerite gesta della SEM nei suoi 40 anni di vita, traccia le direttive che intende seguire per attenersi al programma prettamente escursionistico della Società e chiama a raccolta i soci tutti, vecchi e giovani...

gera probabilmente a Lanzo d'Intelvi. Numerosi premi sono già assicurati. La quota d'iscrizione è fissata in L. 3 per persona. I concorrenti devono appartenere al Dopolavoro, ma sono esclusi gli iscritti alla FIS. Le iscrizioni devono pervenire non oltre il 20 corrente...

VENETO L'attività della Sezione Veronese della "Giovane Montagna"

L'11 corr. in occasione dell'anniversario della Conciliazione, ebbe luogo l'inaugurazione del gagliardetto nazionale al Santuario della Madonna di Monte Castello, con la solenne benedizione del gagliardetto stesso, impartita da Mons. Prof. Angelo Graziosi e con intervento di numerosi soci. Il programma annuale di questo fiorente sodalizio reca anche: in marzo escursione al Lago di Cel; in aprile a Monte Berico (Vicenza) in bicicletta; in maggio salita al Monte Grappa; in giugno isite a lavori di manutenzione del Santuario...

esistente in natura; tutte le acque di sorgente contengono sali, in varia proporzione e di varia specie, che, lungi dall'essere dannosi, rendono le acque montane più facilmente digeribili. Sempre che, naturalmente, la quantità dei sali non sia troppo grande, nel qual caso si hanno le acque curative ed il palato quasi sempre ce ne fa avvisati.

DIFFIDA

Il signor Francesco Morosini non è più autorizzato a raccogliere abbonamenti e pubblicità per LO SCARPONE ed a perciò diffidato a non occuparsi oltre del nostro giornale. Non riconosceremo, pertanto, qualsiasi obbligo dal suddetto signore contratto verso chiunque dopo la presente pubblicazione.

Ad ogni modo facciamo presente al Consorzio quanto Ella ci dice e senza dubbio, nel suo stesso interesse, provvederà al rifornimento di quelle rivendite che ne risultassero prive. Grazie del rinnovo. M. C. - Sarzana. - Il numero 2 è stato spedito l'8 corr. Scusi il disguido. G. P. - Parma. - La ringraziamo, a nome anche dell'autore, della Sua sollecita prenotazione al "Breviario di Montagna" di Sandro Prada...

L'ATTACCO SCI "VENZI" all'avanguardia della nuova tecnica

Advertisement for ski equipment 'VENZI' featuring a list of models (Mod. AT 48, Mod. T 48, Mod. AT 40) and contact information for Viale Piave, Milano.

Advertisement for Valcava ski resort: A VALCAVA: cm. 35 di neve. UN'ORA E MEZZA DA MILANO. 3 Km. di Funivia da TORRE de' BUSI - 12 minuti di percorso. VISIONI INVERNALI DI VALCAVA m. 1300.

Advertisement for F.F.S.S. ski services: Servizi festivi cumulativi con le F.F. S.S. Milano-Calozio-Valcava, and. e rit. L. 28. Bergamo-Cisano-Valcava, and. e rit. L. 19,40.

Advertisement for L'ALPINA ski equipment: Farmacia per sacco da montagna del Dott. Andreoli. Solido cofanetto di metallo contenente tutto l'occorrenza sanitaria specifica per l'alpinista. INFRANGIBILE - COMPLETO - NON INGOMBRANTE - ECONOMICO L. 15.

Advertisement for Sciatori, escursionisti: Ecco due prodotti indispensabili al vostro equipaggiamento. L'ALPINA. Farmacia per sacco da montagna del Dott. Andreoli.

INFORMAZIONI

L'acqua come bevanda. U. S. - Milano. - A pagina 43 del "Manuale popolare dell'Alpinista" del ten. col. Carlo Baudino, si legge: «La bevanda migliore in montagna è l'acqua non chimicamente pura, ma che contenga un po' di aria e di sali in soluzione».

Advertisement for Lyskamm Patent ski equipment: SCIATORI! adottate gli attacchi Lyskamm Patent. CON PIASTRA REGOLABILE, BREVETTATA. In vendita presso i più quotati negozi del genere.

Large advertisement for Escursionisti!... Non dimenticate, nel fare le vostre provviste, il BURRO VITTORIA confezionato in rotoli sigillati e contenenti il mezzo d'avere gratis il PANETTONI SAN BABILA.